

LA RINASCITA DEI NEOFASCISMI

di Gianluca Pacucci

Saverio Ferrari, responsabile dell'osservatorio democratico sulle nuove destre (www.osservatoriodemocratico.org), è autore di un agile libro sulle "nuove camicie brune" (*Le nuove camicie brune. Il Neofascismo oggi in Italia*, Pisa, BFS edizioni, 2009, pp. 79), assai utile per fare il punto su un fenomeno troppo sbrigativamente ridotto a folklore o a "episodi marginali": dagli assassini di Renato Biagetti, il 27 agosto 2006 a Focene (vicino Roma), e di Nicola Tommasoli, a Verona, "aggredito nella notte tra il 30 aprile e il 1° maggio 2008 a calci e pugni da una banda di cinque neofascisti, di cui uno candidato nelle liste di Forza nuova nelle comunali del 2007..." (p. 24), alle centinaia di aggressioni a militanti di sinistra tra il 2005 e oggi.

Ferrari osserva che "nel neofascismo italiano è in atto un'evoluzione: sempre più marcate si stanno manifestando le tendenze ad assumere o ricercare riferimenti non più solo nel ventennio mussoliniano, ma direttamente nel nazismo" (p. 15). Se il neofascismo italiano si caratterizzò da subito per una "normalità" insidiosissima - il *doppiopetto* di ammirantiana memoria, segno dell'inconsistente defascistizzazione nel secondo dopoguerra -, è dalla fine degli anni Ottanta che tesi negazioniste e riferimenti a SS e simbologie nazionalsocialiste cominciano a essere promosse in Italia, favorendo il riallineamento della nostra destra estrema con quelle europee. Ferrari segnala che "bisognerà attendere il biennio 1985-1986 per assistere alle

prime pubblicazioni di area negazionista italiana, prodotte da Carlo Matogno, autore di diversi saggi per la casa editrice La sentinella d'Italia..." (p. 17), mentre prima solo in alcuni testi della casa editrice di Franco Freda e del gruppo Ordine nuovo si potevano leggere tesi di questo tenore, peraltro tradotte da altre lingue. Perché questo interesse nuovo, oggi? Si tratta, sostiene l'autore, di sdoganamenti/smottamenti progressivi della mentalità comune/della famigerata opinione pubblica, di banalizzazioni sempre più sorprendenti, e di concreta accoglienza nel discorso politico del peggiore armamentario ideologico della destra. Frange estreme e insignificanti? Forse, ma strettamente vicine al potere nuovo PdL-An, per nulla *post* ma molto *pre*-fascista. In un'intervista della primavera del 2006 Luca Romagnoli, allora segretario nazionale della Fiamma tricolore, sostenne di non aver "alcun mezzo per poter affermare l'esistenza delle camere a gas". Commenta Ferrari: "Nella circostanza molti si scordarono di sottolineare come la Fiamma tricolore fosse appena entrata a far parte della coalizione di centro-destra che a Milano avrebbe sostenuto di lì a qualche settimana la candidatura a sindaco di Letizia Moratti..." (p. 21). E sono centinaia le collaborazioni/contiguità di questo genere: il centro-destra ha al suo interno, a cominciare dai leader, personaggi che nulla hanno rinnegato della propria provenienza e che solo l'hanno mescolata al nuovo discorso politicamente corretto della

inverosimile democrazia in cui viviamo. Del maggio 2010 sono le perquisizioni e gli arresti, nel gruppo "Militia", di Schiavulli e Maurizio Boccacci, sospettati di aver progettato attentati contro Riccardo Pacifici, presidente della Comunità ebraica di Roma, e contro il sindaco Alemanno, reo di aver presenziato a incontri con l'Anpi... "Alemanno non faccia lo stupido, ha detto Schiavulli in conferenza stampa - riportando le parole di Boccacci - se tiro fuori cose su di lui, come sindaco dura un'altra mezz'ora..." (si legge nel sito dell'Osservatorio democratico): lo faccia, per favore, lo faccia, da quel putridume in cui destre d'ogni razza sguazzano... Particolarmente utile nel libro è poi la riflessione sul movimento della Legione dell'Arcangelo Michele fondata da Codreanu, e del mito di "monaci-guerrieri" che combattono per la razza e per la fede, un "fascio-cristianesimo" risorto nella Romania sfaldata dalla violenza del regime di Ceausescu, e che attrae anche in Occidente: i *cuib* (=nidi), cellule base dell'organizzazione rumena, sono sfruttati dal movimento di Forza nuova che così chiama i suoi gruppi operativi (ma non dimentichiamo che *verdi* erano le camicie del movimento di Codreanu...). La modernità estrema del dopo '89 sembra risolversi in un nodo di arcaismi in cui non vi è spazio per politiche di lotta per l'uguaglianza e per i diritti, ma solo per crimini radicali. E destra estrema vanno a cena insieme alla destra di governo, come sempre: il libro suggerisce un allarme.

LIBRI SULLA LEGA

di Gianluca Pacucci

Il discorso sulla Lega nord naviga da un'estrema incomprensione, che diventa sfottò in certe frange acculturate della sinistra, a una comprensione altrettanto estrema che sfocia

nella simpatia per il "pierino" Bossi e per le sue carnevalate. Carnevalate che in altre situazioni, anche molto meno violente, hanno portato uomini e donne in galera e che

invece vengono perdonate ai miserabili *statisti* del Nord.

In questo contesto l'indagine sul campo, a cominciare dai lavori pionieri di Ilvo Diamanti (*Il male del*